Anno XLIV - N. 192

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 25 luglio 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il ciclone devastatore nell'alto milanese

LE CAUSE DELL'URAGANO - LA COSTERNAZIONE IN GERMANIA

Le notizie sempre più gravi

Milano, 24. — Durante la notte sono pervenute ulteriori notizie sulle disastrose conseguenze del ciclone, dovute sopratutto alla caduta dei fumaioli degli stabilimenti industriali A Vanzanghello nel cotonificio Crespi vi sono otto morti e molti feriti. A San Vettore Olona nello stabilimento della tessitura Visconti di Modrone vi sono tre morti e trenta feriti. A Legnano nel cotonificio Cantoni un muratore è morto. Nel Cotonificio Dell'Acqua vi sono tre morti, diversi feriti. A Maglio di Progeno nel setificio Monbezzi una donna morta e trenta feriti. A Gabrate in filanda una donna morta, nove feriti. A Canegrate in una fabbrica tre morti e ventidue feriti. Presso Rovellasca la Casina la Manera fu distrutta dal fulmine: due morti. Vicino alla stazione ferroviaria di Rovellasca una casa in costruzione fu abbattuta: tre morti, vari feriti. A Cantù vennero scoperchiate alcune case rovinate: tre feriti. Il vento violentissimo in alcuni luoghi sollevò e trasportò letteralmente i carelli. Le campagne furono largamente devastate, alberi secolari sradicati, comignoli caduti, tetti scoperchiati, piccole case abbattute.

Saronno è la più colpita

(Ore 10) Ulteriori notizie pervenute sugli effetti del ciclone fanno ascendere le vittime a circa 50, i feriti più meno gravemente ad alcune centinaia.

I dintorni di Saronno sono la plaga maggiormente colpita. A Saronno vaste officine di ferrovie del nord sono quasi distrutte. E' morto l'operaio Giuseppe Furlani, vi sono tre feriti gravemente, molti leggermente. Di tutti i numerosi fumaioli di Saronno due soli resistettero alle furie del vento. Nello stabilimento Banfi un tetto, crollando, travolse parecchi operai, fra cui il ventenne Angelo Volante che è moribondo. Completamente abbattuti i muri di cinta dell'ospedale e dell'ospizio di mendicità; quasi distrutti il mattatoio e il campo boario. Nella frazione di Solario gli operai fornaciai della ditta Borghi e Cattaneo erano raccolti sotto la tettoia che crollò.

Quivi avvenne la maggior disgrazia; 14 operai rimasero uccisi, dieci feriti e fuggirono lontano atterriti. I pompieri e soldati lavorano attivamente allo sgombro delle macerie nel timore che sienvi altri sepolti. A Rovellasca crollò lo stabilimento in costruzione Cattaneo; vennero estratti tre cadaveri; ricercasi febbrilmente un quarto operaio che temesi sepolto sotto le macerie.

Le rovine fatte a Busto Arsizio

Anche Busto Arsizio venne gravemente colpito lo stabilimento Colombo; tutti gli operai uscirono all'infuriare della tempesta; 4 donne indugiando rimasero schiacciate dal crollo di una campata. Allo stabilimento Grassi uno spazzino e due donne furono uccisi dal crollo dal fumaiuolo ed altri nove comignoli crollarono ferendo numerose persone. Le autorità coi soldati, pompieri e volonterosi organizzarono i necessari soccorsi.

I morti e i feriti di Legnano

(*Ore 11.15*) — A Legnano pure l'uragano fu ieri violentissimo. Molti fumaiuoli divelti nel saponificio. Vi furono un morto nella filanda Giulia Rolli, tre feriti nel cotonificio Del Nero, tre morti e vari feriti nel cotonificio Cantoni; due morti nell'officine Tosi e sette feriti. Altre disgrazie avvennero in altri punti della città.

A Cerromaggiore una donna fu mortalmente ferita. A Canegrate nella località Sanvittore un fumaiuolo cadendo uccise una madre di sei figli e due giovanette e ferì più o meno gravementa ventidue persone.

Nel Monzese e nel Bergamasco

A Maglio di Rogeno il fumaiuolo del setificio Mambretti crollò sfondando la tettoia della filanda; furono estratte una donna morta e tre ferite. Nel Monzese si ebbero altresì danni gravissimi. Alquanto danneggiata rimase la cappella espiatoria in memoria del Re Umberto in costruzione.

Masciago Milanese fu danneggiafissimo; vi sono una trentina di feriti.

A Listone crollò la ciminiera, una fornace uccidendo un operaio; a Galbiate pella caduta d'un comignolo della filanda Boutet, vi sono una morta e nove feriti.

Dal Bergamasco segnalasi soltanto danni della campagna. Il prefetto rimase gran parte della notte sui luoghi del disastro dando disposizioni per l'opera di soccorso ovunque alacremente organizzata.

UNA SCENA DI TERRORE FRA I PAZZI DI MOMBELLO

Milano, 24. — Il terribile uragano di ieri infierì anche nel Novarese. Da Novara giunge notizia che a Caferi vi è una vittima sulla linea Milano-Varese. Il casellante Luigi Randetti fu colpito da una scarica elettrica e cadde tramortito al suolo, è moribondo. Nel manicomio di Mombello il ciclone abbattè la tettoia provocando una scena di terrore tra i ricoverati.

Un ministro e un sottoministro sui luoghi del disastro

Roma, 24. — Il Presidente del consiglio, on. Luzzatti, appena ebbe notizia del grande disastro in Lombardia espresse il desiderio di recarsi colà, ma ne fu sconsigliato dai medici i quali lo ritengono in via di miglioramento ma bisognoso di riguardi. Dovendo l'on. sottosegretario di Stato dell'Interno, Calissano, trattenersi a Roma, il Presidente del consiglio ha disposto che sui luoghi del disastro si rechino l'on. ministro Ciuffelli e l'on. sottosegretario di Stato Pavia, i quali saranno domattina a Milano, donde proseguiranno subito insieme con il prefetto.

Il Presidente del Consiglio, edotto dall'entità dei danni e dal numero delle famiglie senza lavoro, autorizzò il prefetto a provvedere ai soccorsi d'urgenza.

Le cause del turbine

Roma, 24 sera. — Il *Corriere d'Italia* ha intervistato il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di Meteorologia di Roma circa le cause della bufera di ieri in Brianza.

Il prof. Palazzi ha espresso il dubbio che si tratti di un ciclone. Le carte delle isobare di ieri e di oggi non presentano notevoli perturbazioni.

L'intervistato ha aggiunto che mancava di elementi per giudicare esattamente le cause cui si deve attribuire il disastro, ma egli crede di potere ugualmente asserire con certezza che si tratta di trombe locali di meteore sempre locali molto simili alle trombe.

Richiesto se le trombe locali possano produrre effetti così disastrosi come quelli accertati, il prof. Palazzi ha risposto affermativamente. La potenza di tali trombe dipende sopra tutto dal moto vorticoso da cui sono animate.

Tre mesi di temporali in Germania

Le popolazioni sono costernate

Berlino, 24. Dall'apparizione della cometa di Halley non è passato giorno senza che terribili uragani e tempeste e cicloni, seguiti da gravi inondazioni danneggiando tutte le regioni della Germania. Tuttavia in nessun uragano i turbini avevano raggiunto la violenza di quelli scatenatisi ieri notte su quasi tutte le regioni della Germania. Telegrammi da Colonia, da Treviri, da Essen, da Chemnitz, da Coburgo, da Hannover, ecc., ci parlano tutti di numerose persone fulminate e ferite dalle cadute di alberi secolari, di case crollanti, di tetti, di camini abbattuti dal vento, di tranvie e treni ferroviari arrestati, di navi in pericolo, di binari strappati dalla violenza dell'acqua, di cavi elettrici rotti dal vento, di raccolti falciati da grandine grossa come uova di piccione, e finalmente di centinaia di uccelletti giacenti morti sopra le strade, soprattuto nella Franconia, in Baviera e particolarmente a Norimberga.

In Sassonia è perito molto bestiame.

Una vera costernazione regna in tutta la Germania, giacchè questi uragani così frequenti sono ormai una vera catastrofe.

In tutte le chiese cattoliche vengono innalzate preghiere per ottenere un tempo un po' migliore.

L'uragano nel Golfo di Lione

L'incendio di una Kursaal

Marsiglia, 24. — Nel golfo di Lione imperversò una violenta tempesta; tutti i corrieri subirono grandi ritardi. A Cette, la Kursaal fu distrutta nel pomeriggio da un incendio nel momento in cui la rappresentazione cominciava. Il pubblico potè fuggire, soltanto poche persone rimasero ferite leggermente.

Il ballottaggio di Roma

Roma, 24. — Con tanti candidati, ivi compreso il conte Tacchia, non si poteva evitare il ballottaggio nel primo collegio. L'elezione fu molto movimentata benchè siano andati alle urne meno della metà degli elettori inscritti.

Ecco il risultato definitivo proclamato dai presidenti delle varie sezioni: Iscritti 5654, votanti 2698. Villa 738, Campanozzi 694, Quartieroni 469, Mazza 363, Vanni 301, Benicelli 83. Schede nulle, bianche, contestate 50. Ballottaggio fra Villa e Campanozzi.

Dopo la proclamazione del ballottaggio fra Villa e Campanozzi, vennero inviate al procuratore del Re le urne della quinta e sesta sezione infrante. Le relative schede sono state rimesse al pretore del primo mandamento.

I giornali sono pieni di particolari delle contese fra repubblicani e socialisti che si accusavano a vicenda di tradire il blocco e degli episodi umoristici sul candidato Benicelli che, per il decoro di Roma, non ebbe che 83 voti. E sono ancora troppi!

Non tornano i tempi di Coccapieller; certe stupidità il popolo, per quanto traviato dalle propagande, non giunge più a farla.

E le previsioni per domenica prossima? Riuscirà certamente il Villa, che raccoglierà anche i voti del Vanni e degli altri costituzionali che furono ieri 1200 contro 870 socialisti e repubblicani.

La giornata di ieri a Padova e Treviso

Padova, 24. — La giornata elettorale si svolse nella calma.

Nel primo Mandamento riuscì Castori comm. Costantino, radicale, con voti 1626.

Nel secondo Mandamento fu eletto il moderato barone Treves dei Bonfili. Egli riportò 14 voti in più del socialista avv. Piccinato.

E' riuscita pel comune completa la lista dei popolari che ha, nelle sezioni di cui si conosce il risultato un massimo di voti 2763 con l'avv. Cardin Fontana radicale; e un minimo di 2634 voti con il socialista Beltrami.

La minoranza venne conquistata dai clericali che hanno distanziato di circa 500 voti i moderati che dovettero faticosamente fare listà propria, perchè i clericali non vollero saperne di accordi con loro.

Don Restituto, capolista dei clericali ha riportato 1679 voti, mentre l'ultimo dei clericali il negoziante Moretti ne ha riportati 1574. Dei moderati, i quali pure mirando a conseguire la minoranza lottavano con la lista di maggioranza, il prof. Giovanni Alessio ha riportato 1248 voti. Finozzi ultimo dei moderati riportò ne riportò invece 899. Il partito economico, sceso in lotta con 4 nomi, non raccolse più di 60 voti. Un disastro!

Treviso, 24. — Nella lotta elettorale pel Consiglio Comunale riuscì la lista detta popolare con 600 voti di maggioranza sulla clerico-moderata.

All'ultimo momento molti costituzionali votarono per la lista popolare o piuttosto contro la clerico-moderata.

Nella lotta per la nomina dei consiglieri provinciali, riuscirono, come era previsto, tutti i moderati.

Maury rieletto a Cerignola

Foggia, 24. — Collegio di Cerignola. Risultato di nove sezioni: iscritti 2679, votanti 1709 — Maurizi 1646, schede bianche, voti nulli, dispersi 63.

Colajanni rieletto a Castrogiovanni

Piazza Armerina, 24. — Collegio di Castrogiovanni. Risultato complessivo: iscritti 3120, votanti 1238. Colajanni 1155, Marchese 44, voti dispersi 29.

COSE DI ROMAGNA

Conflitto fra braccianti e coloni

Imola, 24. — Giunge notizia da Ponte Sallustia che una squadra di braccianti ha avuto un conflitto con un gruppo di coloni. I braccianti presero a sassate i coloni, i quali risposero coi forcali. La rissa pare sia stata accanita. Vennero sparati anche dei colpi di rivoltella che, per fortuna, andarono a vuoto. Nella mischia vi sarebbero dei feriti — due dei quali vennero trasportati e curati all'ospitele. Mancano i particolari della rissa: e non si conosce la ragione di essa.

Il frate passato con Lutero

Roma 24. La *Vita* dice che padre Gaspare Ricci dell'ordine dei Camillini vice parroco della Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, dalla quale dipende il quartiere del Quirinale, ha fatto pubblica abiura della religione cattolica passando al protestantesimo. La *Vita* dice che tale fatto ha prodotto una grande impressione nel mondo ecclesiastico, perchè la decisione del Ricci è stata quasi improvvisa.

150 mila lire per scavare il Palatino

Roma, 24. — Un cultore della civiltà romana ha offerto a Giacomo Boni la somma di lire centocinquantamila, qual contributo allo sterro del lato occidentale del Palatino, dal quale si esporteranno trecentomila metri cubi di macerie per restituire al colle il profilo suo originario verso il Velabro, per isolare al piano antico le chiese bizantine di S Teodoro e di S. Anastasia e risolvere i problemi topografici aventi per base il *vicus Tuscus.*

Chiamata alle armi di sottotenenti di complemento

Roma, 23. — Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio, in esecuzione del regio decreto 2 maggio 1910 e 8 maggio 1910, di numerosissimi ufficiali di complemento dall'arma di fanteria ed alpini. Detti ufficiali saranno trattenuti in servizio 22 giorni e si presenteranno la mattina del 10 agosto al comando dei depositi in cui sono effettivi pre mobilitazione.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Un vapore affondato sulle coste della Corea

Oltre 200 morti

Tokio, 24. — Il vapore *Tetruremaru* viaggiando tra Kobe e Baldy affondò la scorsa notte all'altezza di Chindo (Corea). Il piroscafo aveva a bordo 246 passeggeri, 40 sono salvi, gli altri mancano. Alcune navi furono inviate alla ricerca dei naufraghi.

Una bisca italiana a Vienna

Vienna, 24. — Da molto tempo la polizia era informata che in un locale del quarto distretto si giuocava d'azzardo per somme molto forti, e che i giuocatori erano principalmente studenti italiani e serbi.

Dopo molta fatica della polizia per sorprendere i giuocatori, l'altra notte alcuni commissari di polizia con parecchi agenti si presentarono improvvisamente dove erano raccolte a giocare a macao trenta persone appartenenti al ceto migliore, per la maggior parte italiani e serbi.

Alla comparsa della polizia, i giuocatori balzarono in piedi e spensero i lumi, e nell'oscurità si diedero a gettare sedie e tavoli contro gli agenti di polizia, nella speranza di riuscire, col favore dell'oscurità e della confusione, a guadagnare un'uscita posteriore del locale e a mettersi in salvo.

Due agenti rimasero feriti nella mischia; tuttavia la polizia riuscì ad arrestare sette giuocatori ed a sequestrare una grossa somma di denaro, che si trovava sul tavolo. Gli arrestati sono quasi tutti studenti.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

IL SEGRETO (1)

— Ragazzo mio, tua moglie comincia a diventare opprimente!.... — dichiarò senz'altro l'imperiosa signora De Liernais — Dio mi guardi dal somigliare a quelle suocere orribili e terribili che gli autori descrivono tanto volentieri nelle loro commedie. Ma per quanto rifugga dal mettere il naso nei vostri affari, devo dirti che Antonietta finirà col rendere la vostra casa un mortorio...

La sua malinconia eterna! Il suo mutismo assoluto! Il suo distacco da ogni cosa!

— Mamma, ti prego, sii indulgente! Credi forse ch'io non veda quanto la poverina è cambiata?

— Un cambiamento enorme, dovresti aggiungere. Sì, enorme, inaudito! E pensare che io, proprio io, t'ho consigliato di sposarla per il suo spirito e la sua allegria!..

— Mamma, io temo che soffra d'un male misterioso...

— Ma tu la curi adesso. Hai chiamati i maggiori luminari della scienza. A proposito, che cosa dicono tutti questi medici?

— Delle prudenti banalità, che dissimulano malissimo come la scienza sia talvolta una vana chimera.

— Nessuna fantasia contrariata?

— Magari Antonietta avesse delle fantasie! Le soddisferei con entusiasmo! Ma, purtroppo, non non ne ha!

— Vediamo! Invero ciò che sto per dirti è delicato, molto delicato. Tu però sei uomo e uomo coraggioso. Nessun vuoto nell'anima? Nessun flirt un po' troppo avanzato?

— Antonietta è così indifferente, così triste, taciturna che, malgrado la sua bellezza e la sua grazia deliziose, gli uomini non le rivolgono più la parola se non per cortesia o per deferenza verso di noi!

— Oh, allora non deve farti troppi amici! Ma, adesso che ci penso, tu, la cui giovinezza fu alquanto spensierata non l'avrai mica offesa con qualche avventura? Tua moglie è di quelle nature affezionate e ombrose che prendono certe leggerezze in modo tragico.

— Dacchè l'ho sposata non ho vissuto se non pel nostro amore. L'amo quanto sono da lei amato: appassionatamente.

— Mi dichiaro vinta, non capisco più nulla!

—

La malinconia crescente d'Antonietta sembrava davvero senza motivo.

Accarezzata dai parenti, adorata dal marito, da lei prescelto fra tutti; giovane, bella, ricchissima, adulata e ricercata in società, la signora Iean de Liernais non avrebbe dovuto conoscere se non la gioia e il piacere. Da ragazza era lodata per lo spirito e per la leggiadria della persona, da maritata nulla giustificava, neppure nella salute, questo cambiamento repentino. I medici stessi confessavano ormai la loro impotenza consigliando viaggi e distrazioni.

Ma le villeggiature incantevoli, i viaggi pittoreschi non la guarivano dallo spleen.

Lo stesso risultato ottennero i parenti, allorchè furiosi di veder abortire tutti i mezzi possibili di cura, cercarono di guarirla con un metodo dolce ed energico insieme. Solo i rimproveri del marito scuotevano Antonietta dalla sua ostinata apatia.

Egli che sempre s'era astenuto da ogni lamento, che sempre aveva cercato di nascondere quanto il contegno strano di sua moglie lo faceva soffrire, che mai aveva voluto associarsi alle rimostranze dei parenti, cominciava a stancarsi di tutto quel mistero; certe cose oscure finiscono per indisporre anche l'uomo più amante e paziente!

E per quanto sua moglie continuasse a prodigargli la stessa tenerezza dei primi giorni del loro matrimonio, per quanto gli ricambiasse ed usura le attenzioni e le cure, un bel giorno fu pur egli preso da diffidenza e da ira e, come gli altri, si mise ad inveire contro Antonietta.

Lo si poteva sapere, sì o no, che cosa aveva; lo si poteva penetrare questo straordinario e stucchevole mistero?...

Con quale disperazione ella stava ad ascoltarlo!

Pallida, gli occhi pieni di lagrime, con le mani tese, supplicava:

— Taci, per pietà, taci. Gli altri, lo capisco benissimo! Ma te, no; te no, mio diletto!

Per crudeli, insensati che fossero i rimproveri degli altri, ella trovava la forza di serbare il suo segreto, ma suo marito, il suo Jean!

Come lasciarsi accusare da lui? Come sopportare ch'egli la credesse cattiva, testarda, capricciosa, colpevole forse, mentre non sognava se non di vivere con lui in un'estasi infinita? Quanti, quanti sforzi non aveva tentati per nascondergli i suoi tormenti, quanto non aveva fatto per mettersi sul viso una maschera gaudiosa!...

Ed ecco che il biasimo di suo marito, le sue parole d'impazienza, i suoi duri sarcasmi, venivano a rendere ancora più atroce il suo supplizio. Due o tre volte, troppo dolorosamente colpita, era stata in procinto di gridargli:

— Ah, se tu sapessi!...

Ma subito il suo amore sconfinato troncava la confidenza. Malgrado gli spasimi più acuti, malgrado la paura astroce d'essere mal giudicata, trovava nel suo affetto l'eroismo di tacere, di sacrificarsi, di curvarsi sotto gli insulti, di tenere per sè la confessione che, senza recare a lei alcun sollievo, avrebbe reso suo marito maggiormente disgraziato.

—

Lotta terribile contro sè stessa. Un giorno una violenta febbre cerebrale la colse. E mentre i medici, suo marito, i parenti si alternavano al suo capezzale, a tutti, nel suo delirio, rivelò il segreto tanto gelosamente custodito.

Quale non fu il loro stupore quando videro la povera incosciente cullare fra le braccia un bimbo immaginario, guardarlo con indicibile compiacenza, cercare di porgergli il seno con atto di soave abbandono, con un sorriso di mamma orgogliosa e beata! Nel disordine del suo pensiero conservava una logica continua, sorprendente che dimostrava quanto quel sogno nostalgico faceva parte all'anima sua.

Tanto che a quel figlio della sua fantasia che ora allattava, cullava vezzeggiava, aveva dato un nome.

E la sicurezza con cui lo ripeteva provava ch'era proprio quello che nelle sue ore lucide di fervido desiderio aveva scelto.

— Germana, mia graziosa e piccola Germana! — balbettava raggiante, facendo l'atto d'avvolgere delle fascie con mano leggera e carezzevole.

Sublime e pietoso spettacolo quello d'una madre ammirabile, straziata per non poter far vivere il suo amore in un frutto della sua tenerezza!

E lo strazio era così profondo, immenso da privarla della ragione e della volontà, così da farle mettere a nudo i suoi tormenti e la sua nostalgia!...

Adesso Jean de Liernais comprendeva i torpori, i sospiri, i mutismi di sua moglie, ed a tutto ciò si aggiungeva il rimorso d'aver reso più tremendo l'affanno di quella infelice col suo egoismo cieco.

Sì, era stato un cieco ed un egoista; e questo lo ripeteva a se stesso guardando gli atti commoventi che la maternità soddisfatta ispiravano alla malata nelle sue ore di delirio.

Ma altresì pensava con terrore alla disillusione spaventevole della convalescente, quando tornata alla vita, alla realtà, si sarebbe vedute le braccia vuote!

Talchè mentre Antonietta baciava follemente, avidamente la sua piccina immaginaria; la sollevava in alto trionfante; la guardava con dei sorrisi divini, la chiamava, trovando nel suo cuore espansivo di madre sempre nuovi dolcissimi nomi, Iean piangeva, come si piange dinanzi alla più grande e irrimediabile miseria.

Valeria Vampa

(1) Riduzione dal *Matin*

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 luglio*)

Affari approvati: Udine (provincia). Collegio Toppo Wassermann. Mutuo per ampliamento locali. — Pordenone. Contrattazione mutuo, acquisto terreni per caserma e allargamento via Vittorio Em. — Platischis. Rilievo e cessione fondi intestati al Comune e posseduti da terzi; rifusione imposte. — Arta. Aumento stipendio al segretario comunale. — Zoppola. Regolamento polizia stradale. — Cordenons. Tariffa tassa famiglia. — Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Trivignano, Ronchis, Resiutta, Verzegnis. Regolamento tassa cani — San Giorgio Richinvelda. Cessione spazio stradale — Forni Avoltri. Concessione piante al cav. Amedeo Zanier — Venzone. Concessione area nel Cimitero. — Vito d'Asio. Affittanza terreni alla Società Balneare di Anduins — Barcis. Segretario comunale: aumento stipendio — Zuglio. Assegno piante per costruzione tettoia nel Cimitero.

Decisioni varie: Chiusaforte. Bilancio 1910. Introduzione modifiche — Raccolana. Id. id. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii. Remanzacco. Nuova domanda del medico dott. Musoni per la condotta libera — Resiutta. Domanda Società Elettrica del Barman per collocamento pali su fondo comunale.

Da PORDENONE

SCUOLA D'AVIAZIONE

Telegrammi d'augurio e d'incoraggiamento

Ci scrivono, 24 (*n*):

L'aiutante di campo del Duca d'Aosta a nome di S. A., ha scritto una lettera alla Direzione della Scuola ringraziando per il cortese invito e che S. A. « si ripromette in seguito di visitare codesto aerodromo, augurando fin d'ora che l'ardita iniziativa abbia pieno successo ».

Il ministro della Marina, ammiraglio Leonardi Cattolica ha pure scritto una bella lettera d'incoraggiamento e di approvazione, « sperando di poter visitare la scuola alla prima occasione ».

L'on. Credaro, ministro della P. I. ha mandato i suoi auguri e ringraziamenti per l'invito.

L'on. Montù, il tenente generale sen. Mainoni, moltissimi deputati, senatori, e notabilità, hanno inviato dispacci d'incoraggiamento e di augurio.

L'on. Battelli

Per il giorno dell'inaugurazione è quasi accertata la venuta dell'on. Battelli il quale terrà un discorso al Teatro Sociale, alla presenza del Duca degli Abruzzi, delle Autorità e degli invitati.

Una visita di Umberto Cagno

Stamane è giunto il notissimo eroe del volante, Umberto Cagno, che assieme a Lancia ed a Nazzaro, ha saputo far trionfare l'industria automobilistica italiana sulle piste di tutto il mondo.

Egli ha visitato il campo d'aviazione e ne è rimasto addirittura meravigliato.

Il Cagno non è nuovo all'aviazione: egli già ha fatto bei voli con un *Voisin* al campo di Cameri.

Domani sera egli riparte, ma vogliamo sperare che il Campo di Pordenone lo veda, tra breve, raccogliere una palma eguale a quella che ha saputo conquistarsi come corridore automobilista.

I bersaglieri ciclisti - Tiro al piccione. Stamane alle ore 10.30 è arrivata una compagnia di 75 bersaglieri ciclisti agli ordini di tre tenenti e del capitano Dho. Provenienti da Feltre hanno percorso 108 km., trovando quasi sempre buone strade.

In città sono entrati al suono della fanfara, e ricevuti dal Console del Touring conte U. Cattaneo. La compagnia ha preso alloggio alle Scuole Comunali, e domattina alle 3 1|2 ripartirà per Latisana.

Agli ufficiali fu offerta una colazione.

— Oggi ha avuto luogo il tiro al piccione allo stand Revedole. Numerosi i tiratori intervenuti che valorosamente si disputarono i premi. Da Udine non è venuto che il conte Florio. Domani daremo l'elenco dei premiati.

Da SPILIMBERGO

L'appalto del II tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona - Consiglio comunale - Arrivo di truppe. Ci scrivono, 24 (*Tiflis*). Ieri a Roma in una sala della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ebbe luogo l'appalto per la la costruzione del II tronco della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona.

Su 18 ditte che avevano concorso all'asta rimase deliberataria la Ditta Bona di Biella che offerse L. 13,65 per cento di ribasso.

Il tronco da costruirsi misurerà metri 6065.81 ed il prezzo d'asta era di Lire 1.750.000.00.

— In seconda convocazione si riuniva ieri sera alle 17 il nostro Consiglio Comunale.

Dopo le comunicazioni della Presidente sulle dimissioni dell'assessore cav. Concina il Consiglio prese atto di queste e votò un plauso all'egregio assessore.

Ad unanimità venne approvata la maggior spesa per le caserme di cavalleria.

In seconda lettura la costruzione di una fontana nella borgata di Casasola.

Vennero nominati membri dell'amministrazione della Congregazione di Carità i signori Umberto Lanzi e Eugenio Orlandi; per l'Ospitale il sig. Tomat Giovanni.

Dopo l'approvazione di altri oggetti la seduta fu levata.

— Domani mattina con treno speciale alle ore 3 e tre quarti arriveranno due compagnie dell'80 fanteria (milizia mobile) al comando del maggiore Bottero.

Le due compagnie dopo una breve sosta partiranno alla volta di San Daniele per prender parte ai tiri collettivi.

Da CIVIDALE

Festa popolare - Concerto bandistico - Lotteria - Cinematografo - Marionette - Cattivo tempo. Ci scrivono 24 (*n*). Causa il tempo malverso (nella giornata si ebbero tre temporali) non potè aver luogo la festa popolare. Domani si riunirà il Comitato, per stabilire il giorno che avrà effetto.

Al momento che scriviamo piove a dirotto e con una insistenza encomiabile.

— Ieri sera la banda cittadina tenne un concerto in piazza Paolo Diacono. Il programma venne eseguito lodevolmente.

— Ieri sera, il Comitato esecutivo della lotteria pro Ricreatorio Festivo, in apposito negozio sul corso Vittorio Emanuele avuto a graziosa concessione, espose al pubblico i migliori doni fin qui ricevuti.

Si notano quelli di S. M. la Regina Elena; quello della Regina Madre; di S. S. Pio X; dell'Arcivescovo, dell'on. B. Morpurgo, e quelli di cospicue famiglie della città e del di fuori.

La lotteria è indetta per il 21 Agosto p. v. festività cittadina. (San Donato)

— Abbiamo un interessante Cinematografo permanente, ma anche questo, causa l'insistenza del tempo pessimo, non può agire all'aperto.

— Anche le marionette, che da qualche sera chiamano grandi e piccini a godere le arguzie della maschera Facanappa, lavorano e non lavorano, a seconda dei capricci di Giove.

— Causa il tempo che da mesi si mantiene piovoso, la campagna è molto in deperimento, tranne le erbe foraggiere.

Frutta in generale disperse; l'uva patisce ed oltre a ciò si è spiegata la malattia comune con grande evidenza. Concludendo, non la va troppo bene.

Da TAVAGNACCO

Elezione del sindaco e della giunta. Ci scrivono, 24 (*n*). Oggi il consiglio comunale si è convocato in seduta straordinaria per la nomina del sindaco e della Giunta.

Risultarono eletti, a sindaco: il sig. conte senatore Di Prampero, a membri della Giunta i sigg. Zamparo, Petri Giuseppe, Mesaglio e Tosolini.

Crediamo doveroso soggiungere che il sig. conte senatore di Prampero aveva espresso desiderio di non essere eletto sindaco, ma il Consiglio comunale lo confermò a votazione unanime, dando per tal modo all'egregio uomo una prova di riconoscenza per tutto quanto egli da un lungo periodo d'anni ha fatto a benificio del comune, che gli deve essere come veramente gli è, infinitamente grato.

Da BUIA

Esami - Alluvioni. Ci scrivono, 24 (*n*). Domani comincieranno in queste scuole comunali gli esami di compimento col seguente orario 25 e 26 corr. esami a S. Floreano, 27 28 a S. Stefano e 30 luglio e 1 agosto a Madonna.

La chiusura definitiva delle scuole avverrà il giorno 4 agosto.

Che zelanti gl'insegnanti di Buia, ma più ancora che infaticabile il direttore di queste scuole!!!

— Ques'anno si presenta poco roseo per Buia. All'estero causa i numerosi scioperi e la stagione incostante e piovosa gli affari vanno malamente e in paese la grandine ha voluto flagellare le campagne. Se durerà ancora qualche anno così addio ricchezza locale, addio benessere!!!

Da PASIAN Schiavonesco

Un fulmine. Ci scrivono, 24 (*n*). Questa notte durante il furiosissimo temporale, l'abitazione di certo Pianina Valentino, in quel di Orgnano, fu colpita da un fulmine.

Dopo d'aver gettato a terra il camignolo, entrò in una camera, ove sfiorò il letto nel quale dormivano la moglie del Pianina ed una piccola bambina, senza però menomamente ferirle.

Immaginarsi lo spavento della povera donna, che svegliatasi di soprassalto per l'odore acre e solforoso, uscì in istrada chiedendo aiuto.

Da TARCENTO

La bufera di sabato notte. Ci scrivono, 24 (*n*). La bufera di sabato notte si scatenò su Tarcento bassa e nella Valle del Torre. Nei paesi più alti nessun danno. A Tarcento vennero sradicati dei vecchi alberi e vi furono dei danni, limitati alle viti. L'uragano durò a lungo e fu di tale violenza che in certe ville rimasere in piedi, agitati, tutta la notte.

Da MANIAGO

Grandine. La notte scorsa abbiamo avuto un fortissimo temporale. La grandine accompagnata da vento impetuoso ha recato danni gravissimi nelle nostre campagne presso il Cellina verso la frazione di Campagna, a Fanna e Cavasso, al di la del Cellina nelle campagne di S. Leonardo e S. Martino di Campagna.

L'uragano ha sradicato alberi e divelto parecchie tegole dai tetti.

Da SAN VITO al Tagl.

Mostra Bovina - Consiglio Comunale. A favore della mostra bovina distrettuale, che avrà luogo a S. Vito il 2 settembre p. v. la Camera di Commercio ed Arti, di Udine, ha concesso 2 medaglie d'argento e due di bronzo

— Domani lunedì, alle ore 17, s'adunerà il nuovo Consiglio Comunale, per procedere alla nomina del sindaco e della giunta.

Le feste di ieri per l'on. Luzzatto e per il 40° anniversario della S. O.

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. Daniele, *24*. — Il tempo splendido volle favorire i festeggiamenti di ieri. Sin dalle prime ore del mattino la città era in festa. La banda del 79. fanteria rallegrava le brevi ore d'attesa con allegre marcie.

Sulla piazza, dinanzi la birraria Puntigam, molte e molte persone aspettavano di momento l'automobile che doveva condurre da Milano l'on. Riccardo Luzzatto.

Nel frattempo parecchi si recavano sul colle per contemplare da lungi il bivacco dei soldati accampati per le consuete manovre.

Ma ecco che cominciano a giungere le rappresentanze delle Società operaie. Eccone l'elenco: S. O. di Udine, di Codroipo, di Spilimbergo, di Osoppo, di Tricesimo, di Valeriano, di Gemona, di Sequals, di Sedegliano, di Moggio, di Clauzetto, di Tarcento, di Cividale, di Sacile, di Palmanova, di Pontebba, di Caneva di Sacile, di Pordenone, di Valvasone, di S. Vito al Tagliamento, di Buia e di Maiano.

V'erano anche le rappresentanze della Società Reduci di Udine, della Lega infermieri e di quella Agenti di S. Daniele, del Canapificio Bulfons, del Tiro a segno e della Società Ciclistica di S. Daniele.

Poco dopo le nove arriva da Milano in automobile l'onor. Luzzatto accolto al suono dell'inno di Garibaldi. Scende all'albergo d'Italia dove il generale Salsa si reca a salutarlo. Poscia attorniato da amici va alla birreria Puntigam in attesa che la cerimonia cominci.

Lo accompagnano il fratello Arturo e il nipote prof. Fabio.

Ma ecco che s'organizza il corteo per andare alla stazione ad accogliere gli ospiti. Le bandiere bellissime rilucono al sole, il suono delle fanfare getta nell'aria ondate d'allegria.

La consegna della targa

Alle dieci e tre quarti entriamo nella sala teatrale, già gremita di pubblico. Sul palco noto oltre l'on. Luzzatto, il generale Salsa, l'avv. Enea Ellero e Mattia Zuzzi anch'essi dei Mille, Giusto Muratti, il barone Toran, parecchi ufficiali, il sig. Corradini e il prof. Comencini.

Apre la cerimonia il barone Toran che comincia il suo dire ricordando le benemerenze del festeggiato soffermandosi in ispecie nella sua azione in prò della patria. Voi o Riccardo Luzzatto celebrate oggi le nozze d'oro con la gloria che non passa mai; ed io sono orgoglioso di porgervi, a nome degli innumerevoli amici, questa targa commemorativa.

Alla consegna della targa il pubblico prorompe in applausi.

La targa è d'oro, e di magnifico lavoro. Reca in rilievo l'effigie del festeggiato con la leggenda: *A Riccardo Luzzatto — dei Mille — Nel cinquantenario della data gloriosa.*

Pronuncia brevi parole di saluto l'avv. Rainis.

Prende poscia la parola il sig. Corradini per ricordare le benemerenze della famiglia Luzzatto che dovrebbe essere onorata in Friuli come i lombardi onorano i De Cristoforis e i Cairoli.

Legge quindi le adesioni: il prefetto comm. Brunialti, il senatore di Prampero che non potendo intervenire personalmente si è fatto sostituire da un suo figliuolo, il dott. Marzuttini, il sindaco Pecile, il comitato Udinese della Dante, la Società Democratica Lombarda, Silvio Andreuzzi e Alfonso Morgante.

Lette le adesioni, viene consegnato all'on. Luzzatto un album con un indirizzo e parecchie centinaia di firme.

Con voce rotta dalla commozione, sorge a parlare l'on. Luzzatto: Voi avete voluto — egli dice — ricordare in cospetto di tutti che ho servito la patria. Ma ciò è dovere e il dovere non può essere elevato a merito speciale,

Se io sono venuto qui non è per vanità, sibbene perchè le vostre parole sieno di ammonimento che non invano si compie il proprio dovere.

Io non vi nascondo che particolare cagione di gaudio e di tenerezza, è per me la presenza di persone che mi vogliono bene.

La loro parola mi dice che chi ama la patria è superiore ad ogni miseria. Io sono sempre stato democratico — e taluno disse sin troppo spinto. Ma ciò non mi ha impedito l'accordo e l'amicizia con i buoni.

A Corradini dico che se vi è conforto per me, questo è la memoria dei miei genitori. A me piace sentirli ricordare.

Poichè a loro, esclusivamente a loro, debbo d'avere appreso a servire la patria. Grazie a tutti. L'uomo non è quel prodotto individualistico che si crede ma è il prodotto dell'ambiente. Io sono fratello vostro. Se io faccio il mio dovere è perché venni alimentato da questa terra generosa. Evviva. S. Daniele!

Applausi ed applausi coronano il discorso dell'on. Luzzatto. La cerimonia è finita.

La commemorazione di Teobaldo Ceconi

Alle dodici e pochi minuti l'ampia sala della Società operaia è già rigurgitante di pubblico.

L'avv. Luzzatto il generale Salsa, il sig. Emilio Girardini, il barone Toran e il presidente della S. O. seggono già ai loro posti.

Il sig. Felice Bianchi pronuncia il discorso commemorativo del 40 anniversario del sodalizio e presenta all'on. uno splendido album recante le firme di tutti i soci. In testa all'*album* è una splendida epigrafe dettata dal sig. Pietro Allatere.

Viene quindi scoperto il busto mormoreo del poeta Teobaldo Ciconi, e sorge il sig. Emilio Girardini a leggere la splendida commemorazione. La quale venne ripetutamente applaudita.

Il banchetto

Alle 14 seguì all'Albergo Italia, il banchetto. I convitati erano quasi cento.

Allo spumante presero la parola il barone Toran, il gen. Salsa, l'on. Girardini, l'avv. Rainis, l'on. Riccardo Luzzatto e i presidenti delle S. O. di Sacile, S. Vito al Tagliamento e Gemona.

Finito il banchetto tutti si sparsero per la graziosa cittdina.

Molti si recarono in Piazza del mercato dove era la pesca di benificenza e dove i *Forti e liberi* eseguivano interessanti esercizi.

I festeggiamenti si chiusero a tarda ora con gli immancabili balli.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 23 luglio*)

Pres. Tarchetti — P. M. Tonini

Uno dei soliti cavalieri d'industria

Vizzotto Ettore, da Oderzo, che si spacciava per viaggiatore commissionato, di non so quali grandi ditte, durante gli ultimi dello scorso maggio, a Rivignano prese alloggio dall'oste Majero Isaia.

Il primo giugno il Vizzotto si fece imprestare da un tale una bella bicicletta, pattuendo un nolo di L. 3 al giorno e dopo aver detto di recarsi a Udine per riscuotere del denaro, si eclissò lasciando all'oste un chiodo di L. 88.55.

Insospettitosi per la lunga assenza del Vizzotto, il Mayero come pure il proprietario della bicicletta denunciarono il fatto all'autorità giudiziaria. La bicicletta era stata deposta all'ufficio di P. S. dal Vizzotto stesso che poi era partito per ignoti lidi.

Oggi il Tribunale condannò in contumacia questo volgare truffatore a giorni 75 di reclusione ed a L. 140 di multa.

Due sellai assolti

L'albergatore Guerzolo da Marano Lagunare s'accorse durante il mese di gennaio che gli era stata sottratta una collana inglese da cavallo del valore di L. 35. Qualche mese dopo egli ritrovò la stessa collana nel negozio dei sellai Luigi e Domenico Graffi di Palmanova i quali l'avevano acquistata da un terzo.

Essi comparvero oggi dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di appropriazione indebita di detta collana; ma vennero assolti per non provata reità.

Dif. avv. Levi.

Un cane ed un appello

Rigo Angelo da S. Osvaldo era stato tempo fa condannato dal pretore del I Mandamento a giorni 1 d'arresto ed a L. 1 d'ammenda per non aver denunciato un cane da caccia di sua proprietà.

Rigo appellò ed il Tribunale, accolti i motivi della difesa, o assolse.

Difensore avv. Cosattini.

CRONACA CITTADINA

IL CONTO MORALE 1909 dell'Amministrazione provinciale di Udine

La relazione della Deputazione al Consiglio provinciale del conto morale 1909 ha questa prefazione che ci piace riportare:

Anche l'anno 1909 è passato senza che nessun provvedimento legislativo sia stato attuato per sovvenire le finanze locali che si trovano strette in terribili angustie, la riforma tributaria, da tanti lustri promessa, non ha fatto un solo passo innanzi, mentre nuove leggi addossano nuovi e gravosissimi oneri alle Provincie senza mai pensare al modo onde a questi nuovi carichi esse possano far fronte.

Il progetto Sonnino sulla riforma dei tributi locali che assegnava alle Provincie l'ultimo decimo di guerra che tuttora grava la fondiaria, nonchè metà della tassa sulle automobili, sembra caduto insieme col Ministro che l'aveva proposto, dappoichè il nuovo Ministero di fronte a tanti problemi che debbono senza indugio essere risolti, intende, a quanto pare, lasciare in seconda linea la riforma dei tributi la quale pure si impone e dovrebbe formare una delle precipue preoccupazioni dei nostri governanti.

A questa disgraziata oblivione per tutto ciò che risponde ad una utilità anzi ad una necessità per la vita e pel funzionamento degli enti locali, fa contrasto veramente strano, se non fosse piuttosto doloroso, quella minuta disamina delle voci stanziate in bilancio alle spese così dette facoltative, e nel mentre ci si impone di stanziare fra le obbligatorie decine e decine di migliaia di lire che noi annuatmente paghiamo senza alcun controllo per opere idrauliche di seconda categoria, per bonifiche, per porti e fari, per l'Istituto Tecnico, ci si riduce da 6 a 3 mila lire lo stanziamento per il miglioramento bovino, e si radia un contributo di L. 100 a favore della Sezione Friulana della Umanitaria, ritenendo in tal modo di aver salvato il bilancio provinciale da certa rovina!

Per quanto riguarda la riduzione di lire 3000 dal fondo per il miglioramenta bovino, ci siamo rivolti al Ministero di Agricoltura il quale ben conosce la produttività della spesa, perchè ottenga dal Governo il ripristino dell'intero stanziamento, però le nostre pratiche tanto pel bilancio 1909 come per quello del corrente esercizio non sortirono alcun risultato. — Per quanto si riferisce alle lire 100 a favore dell'Umanitaria, la Deputazione, sotto la personale responsabilità dei singoli suoi membri, ne ha ordinato il pagamento anche di fronte alla radiazione praticata dal Governo, intendendo con ciò oltre che di aver data esecuzione ad una Vostra deliberazione di aver anche compiuto un atto a tutela del decoro dell'Amministrazione provinciale.

Diamo ora qualche notizia: durante l'anno 1909 giunsero al protocollo della Deputazione note 6579; di queste vennero trattate collegialmente n. 2025 e furono evase dal presidente n. 4554.

La Deputazione provinciale tenne nell'anno n. 25 sedute coll'intervento costante di quasi tutti i suoi membri.

Il Consiglio fu convocato n. 4 volte e trattò 78 oggetti posti all'ordine del giorno.

Furono prese n. 24 deliberazioni di urgenza, tutte ratificate dal Consiglio nella successiva seduta.

La situazione patrimoniale nell'anno 1909 subì il rilevatissimo peggioramento di lire 534,213.52.

Tutte le diverse cause che concorsero a determinare tale peggioramento sono minutamente distinte nella dimostrazione patrimoniale che apre il Conto Consuntivo, di modo che qui basterà accennare che sulla situazione del patrimonio, influirono specialmente i nuovi mutui, assunti per ricostruzione del ponte sul Meduna a Pordenone, per ricostruzione del ponte sul Tagliamento fra San Michele e Latisana e per sistemazione della strada di Monte Croce tronco Comeglians-Rigolato; di complessive lire 675.500.

Ai detti mutui, che non trovano un corrispondente aumento nel valore del patrimonio — perchè destinati ad opere di uso pubblico — è dunque dovuto in grandissima parte il notevole peggioramento verificatosi nella situazione patrimoniale, il quale (occorre subito aggiungere) si aggraverà ancora, dovendosi in breve contrarre l'altro mutuo di L. 220 000 da Voi deliberato nella seduta 19 aprile 1909, per sistemazione del secondo tronco, Rigolato Forni Avoltri, della strada di Monte Croce.

Ecco gli estremi nei quali si chiuse il consuntivo 1909, e che diedero luogo all'avanzo di amministrazione di lire 33,167.80

Riscossioni	L.	3,253,688.99
Pagamenti	»	2,706,227.38
Fondo di cassa a debito del Tesoriere	L.	547,461.61
Somme rimaste da riscuotere	»	277,938.72
Totale dell'Attivo	L.	825,400.33
Somme rimaste da pagare	»	758,171.55
Attività generale	L.	67,228.78
Applicato all'Attivo del Bilancio 1910	»	34,060,98
Ecced. attiva da applicarsi al Bil. 1911	L.	33,167.80

Dopo aver illustrato e delucidato queste cifre, nelle singole sue parti, si occupa lungamente, come sempre, del Manicomio, riferisce sui provvedimenti contro la pellagra, della lotta contro la malaria, e contro il cretinismo endemico, del servizio degli esposti.

Tratta poscia dei provvedimenti zootecnici, dell'ufficio provinciale del la-

voro, del servizio forestale, dell'istituto tecnico, del Laboratorio di chimica agraria di Udine, il quale (dice) ha corrisposto agli scopi pei quali fu creato, come risulta dalla relazione ufficiale sul suo funzionamento.

Dopo essersi occupata piuttosto lungamente (ma senza accennare alle presente crisi interna) dell'Associazione Agraria friulana e della Scuola di Pozzuolo, tratta della Normale di S. Pietro, del Collegio Nazionale Uccellis, del Collegio di Toppo, delle Colonie.

A proposito del Tiro a segno constatata con piacere che nelle Società della Provincia vanno aumentando sempre più il numero e la frequenza dei soci. Nel 1909 vi furono 3000 soci, 1792 frequenze, e si spararono 210.344 cartucce.

« Il buon andamento di un'Amministrazione è strettamente collegato all'opera degli impiegati, anzi questo costituisce un coefficiente necessario pel retto funzionamento di qualsiasi azienda.

La relazione conclude:

« E noi possiamo sinceramente dichiarare senza reticenze od eccezioni che tutti nei limiti delle rispettive attribuzioni adempiono con intelligenza ed amore ai loro doveri per modo che la Provincia nostra può chiamarsi per questo tutolo fortunata; — auguriamoci che tale stato di cose, per nessuna ragione, abbia mai a modificarsi.

« E così anche quest'anno Vi abbiamo reso conto dell'opera nostra sempre ispirata all'interesse economico e morale dell'ente che amministriamo, in armonia agli interessi analoghi delle nostre popolazioni.

« Ponemmo la massima cura nel favorire le iniziative, o nel perfezionare le istituzioni di carattere agricolo, politico o sociale entro i limiti impostici dalle leggi vigenti e dalle Vostre deliberazioni.

« Speriamo di avere il Vostro consenso; in ogni modo noi abbiamo la coscienza di aver compiuto il nostro dovere ».

IL TENTATO SUICIDIO DI BARES

Sabato notte poco prima delle dodici, Giacomo Bares — il triste protagonista del delitto alla posta — tentò di porre fine ai suoi giorni, impiccandosi alle inferriate con striscie tagliate alle lenzuola.

Al primo suo gemito i suoi due condetenuti Vasiliců da Udine e Pasquale De Santi da Padova, si svegliarono e corsero a sostenerlo, mentre emettevano grida d'aiuto.

Sopraggiunse tosto il personale di sorveglianza che tagliò il cappio al Bares, inducendolo con buone parole a desistere dal triste proposito e coricarsi.

Al mattino di ieri si recarono a visitare il detenuto il dott. Pitotti che lo trovò in buone condizioni, e il direttore delle carceri sig. Petracco.

Il Bares aveva lasciato due biglietti a lapis, uno alla fidanzata e l'altro alla famiglia.

Il Bares, adesso, è sorvegliatissimo.

Il passaggio di una compagnia Bersaglieri Ciclisti

Questa mattina alle ore 6 circa proveniente da Pordenone giunse qui una Compagnia Bersaglieri Ciclisti del 4.o Bersaglieri di stanza a Torino. La Compagnia al comando di un baldo ufficiale, il capitano Dho, svegliò le vie della nostra città al suono di allegre marce suonate dalla fanfara dei bravi bersaglieri stessi. Affatto stanchi, ma con lo spirito sorridente ed affascinante proprio di questo Corpo, vanto ed onore dell'esercito d'Italia, i ciclisti di questa compagnia compiono un *raid* lungo e faticosissimo.

Oltre Campoformido furono a riceverli in automobile il presidente del Comitato Provinciale dei Volontari ciclisti di Udine cav. G. Batta Volpe con il colonnello del 79. cav. Nicola de Bernardis, il presidente dell'Unione velocipedistica udinese sig. Augusto Verza col Console del Touring Club avv. Giovanni Baldissera; in bicicletta il comandante la compagnia volontari ciclisti co. G. di Colloredo e un plotone dei nostri bravi volontari ciclisti al comando del tenente dei Bersaglieri sig. Luigi Russo.

Sostarono tutti in piazza Vittorio Emanuele dove con un breve alt volontari e Bersaglieri fraternizzarono, mentre agli ufficiali veniva offerto un banchetto alla Birraria Puntigam dal Presidente cav. Gio. Batta Volpe.

Alle 7 si rimisero in macchina accompagnati per un buon tratto dagli stessi volontari lieti di far scorta d'onore ai bravi ed infaticabili bersaglieri.

Va in carcere per cinque lire

L'ex guardia di finanza Bellutti Amilcare d'anni 26, disoccupato, avea stretto relazione con il cameriere Bianchetti Angelo d'anni 17, in cerca d'impiego.

La relazione si strinse al punto che i due decisero di alloggiare insieme a scopo d'economia all'osteria alle *Nuvole*.

Ma un brutto incidente troncò l'amicizia. Stamane poco prima di giorno il Bellutti sottrasse furtivamente cinque lire dal portafoglio del compagno. Il quale, accortosi subito del furto, condusse il Bellutti in questura dove lo fece arrestare e condurre in carcere.

Echi dell'incendio dell'altra notte

Il Malacrida è autore di parecchi incendi

Abbiamo ieri data la notizia dell'arresto del pittore Malacrida Eugenio d'anni 29.

Egli stesso si presentò ieri mattina ai carabinieri con il mattutino *Paese* fra le mani.

— Questi giornalisti non sanno inventare, che delle bugie, egli disse al maresciallo. Non è vero per esempio che la folgore abbia appiccato l'incendio dietro la stazione come racconta questo giornale. Sono io invece che ho appiccato il fuoco con un fiammifero.

Sulle prime il maresciallo credeva che si trattasse d'uno squilibrato qualunque, ma poi si persuase che il Malacrida è proprio un pericoloso incendiario e lo arrestò.

Il Malacrida raccontò poi spontaneamente di essere l'autore dei recenti incendi in danno dei fratelli Cantoni fuori porta S. Lazzaro ed in danno di Pecoraro presso la stazione. Aggiunge che il violentissimo uragano non l'avesse impedito egli avrebbe incendiato nella stessa notte di ieri un grande fienile a S. Osualdo.

— Quand'ero ragazzo, egli racconto ai carabinieri stupefatti, io mi sono trovato spettatore a Milano d'un grande, bellissimo incendio. Tanto era il piacere che provavo nel contemplare le fiamme che a momenti restavo vittima del fuoco io stesso. Le guardie mi salvarono e mi fecero allontanare. D'allora in poi io non potei resistere al fascino delle fiamme.

Va notato che il Malacrida è stato altre volte condannato per aver incendiato dei caseggiati. Ormai è certo che egli è l'autore dei tre ultimi incendi avvenuti in città perchè sembra impossibile che delle cause accidentali abbiano prodotto il fuoco in tre fienili nel breve periodo di pochi giorni.

Il Malacrida dunque è evidentemente un pazzo affetto da mania incendiaria.

Il Malacrida è già stato condannato dalle Assise di Udine a anni cinque e mesi quattro di reclusione per incendio e furto in danno dei fratelli Feruglio in via Villalta 26 il 24 novembre 1904.

Bollettino delle Finanze. Ongaro ricevitore del registro è trasferito da Spilimbergo a Pordenone. Sono trasferiti nel personale della gabella: Gaucino e Vellar, ufficiali, da Venezia a Pontebba — Fusetti id. da Venezia a Pontebba — Farabolini da Udine a Modena.

Cose daziarie. Ci scrivono: A sensi e per gli effetti dell'art. 96 del locale regolamento organico daziario, ai primi d'ogni anno viene distribuita al personale la pagella dimostrante le singole quote spettanti allo stesso e dipendenti dalla istituita Cassa di Previdenza. Si è giunti quest'anno al mese di luglio e tale pagella dimostrativa non vide ancora la luce! A che attribuire tale ritardo? Forse ad ostacoli imprevisti e che non dovrebbero sorgere? Giunta il reclamo a chi di ragione onde venga più scrupolosamente osservata la disposizione dell'articolo sopracitato, in luogo di lasciare sempre in cale quanto riguarda il personale del dazio, *e ciò secondo il solito.*

Un gruppo di guardie daziarie

La tariffa per il trasporto dei giornali. Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, è stato firmato nell'ultima udienza reale il decreto che riduce la tariffa per il trasporto dei giornali da lire 0,15 08 a lire 0.10 per ogni chilogrammo. L'on. Sacchi ha dato disposizione per la applicazione del decreto stesso affinchè le agenzie giornalistiche risentano subito i vantaggi del nuovo progetto.

Una retata di ciclisti. Iernotte dopo le 10 alcuni vigili fermarono ben 26 ciclisti che pedalavano macchine sprovviste di fanale. E' stata una vera retata: l'ufficio di vigilanza urbana era insolitamente affollato di ciclisti che protestavano o supplicavano. Molti furono trovati sprovvisti dei prescritti buoni; uno diede false generalità. Insomma una vera pioggia di contravvenzioni.

Una rissa. Alle 3 di questa mattina si presentò all'ospedale il carbonaio Della Maria G. B. tutto malconcio e sanguinante. Il dott. Corridi che lo medicò gli riscontrò una ferita lacero-contusa presso l'occhio destro ed un altra lesione della medesima specie al cuoio capelluto. Il Della Maria dichiarò all'egregio sanitario di essere stato ferito in rissa, ma non aggiunse alcun particolare. Venne giudicato guaribile in 9 giorni.

Un armenta, che vagava incustodita, venne catturata durante la scorsa notte dal vigile Berton Giacomo, il quale la fece ricoverare provvisoriamente in una stalla.

Sempre cani morsicatori. Ieri un vigile catturò in via Villalta un cane che aveva morsicato una bambina dodicenne, certa Variolo di Gioacchino.

In seguito a mandato di cattura venne arrestato ieri alle ore 16 certo Stefanutti Luigi di Giuseppe di anni 18.

Birraria all'Adriatica. Anche ieri sera questo fresco ed elegante ritrovo fu sempre affollato di signore e signori desiderosi di godere un'oretta di dolce refrigerio al suono d'una brava orchestrina (encomiabile davvero sotto ogni rapporto), sorbendo una tazza di buona birra.

Il bravo sig. Gross, coadiuvato dalla sua gentile signora, sa far le cose a puntino, ed il favore del pubblico non può certo mancargli.

Questa sera concerto con nuovo programma.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo interessante programma:

1. « Un viaggio in Norvegia », dal vero.

2. « Jeane Haire », dramma emozionante in 24 quadri.

3. « Scherzo comico », finale.

Fuori programma: « La corsa alla morte ».

(Gli « Stefani » del mattino)

Come l'Italia si fa onore all'Argentina

15 mila chilometri di ferrovia da costruirsi

Buenos Ayres, 25. — Al padiglione dell'Esposizione d'Italia si è tenuto col concorso della banda municipale un riuscitissimo festival. Aprì la festa l'ing. Luiggi che dette il benvenuto ai presenti e rifece la storia dell'Esposizione, accennando all'interessamento che vi portarono Giolitti, Luzzatti e Cellere alle difficoltà vinte malgrado la ristrettezza del tempo. Elogiò l'operosità del Silvestri e dei suoi coadiutori, che rese possibile l'allestimento del padiglione in due mesi cosichè l'Italia si presentò degnamente alla mostra.

Riferendosi alla costruzione progettata di 15 mila km. di ferrovie argentine disse che vi è possibilità per l'Italia d'inviare materiale, specie locomotive. Il ministro d'Italia Cellere rispose con un discorso ispirato a sensi di orgoglio nazionale.

Rilevò la soddisfazione della colonia per la riuscita dell'Italia all'esposizione, espresse la viva gratitudine al Comitato italiano per le esposizioni all'estero. Silvestri offerse un catalogo delle esposizione agli industriali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova, i figli, tutti gli stretti congiunti del lacrimatissimo

Conte Giacomo Ceconi

sentono il dovere e il bisogno di significare la loro profonda e perenne riconoscenza a tutte le anime pietose che hanno in qualunque modo contribuito a lenire la loro ineffabile ambascia.

Dichiarano inoltre d'essere tanto più grati a tutti quelli che vorranno perdonare le involontarie omissioni.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Questa riflessione fu uno sprazzo per le altre. Esse videro il lato attaccabile dell'egiziana. Non potendo dire della bellezza si gettarono sul suo abito.

— Ma ciò è vero, piccini; disse la Montmidel, dove hai appreso a correre per le strade senza soggolo ne sorgerina)

— Ecco una giubba corta da far tremare, aggiunse la Grillefontaine.

— Mia cara, prosegui acremente Fleur de Lys, vi farete fermare dai sergenti della ronda per la vostra cintura dorata.

— Piccina, piccina, riprese la Cristeuil, con un sorriso implacabilile, se tu mettessi onestamente una manica sul tuo braccio, esso sarebbe meno bruciato dal sole.

La zingara non era insensibile a queste punture di spillo. A tratti appaiono sul suo volto ora il rossore ora la collera. Ma taceva.

Immobile, essa fermava su Febo uno sguardo rassegnato, triste e dolce. Vi era anche della felicità e della tenerezza in quello sguardo.

Si sarebbe detto ch'essa si conteneva temendo d'essere scacciata.

Febo rideva e prese le parti della zingara con un misto d'impertinenza e di pietà.

— Lasciatele dire, piccina! ripeteva facendo risuonare i suoi speroni d'oro; senza dubbio, la vostra toilette è un poco stravagante; ma cosa importa per una incantevole ragazza come siete voi?

— Mio Dio! gridò la bionda Grillefontaine drizzando il capo sul suo collo di cigno con riso amaro; io vedo che i signori arcieri dell'ordinanza del re prendono fuoco facilmente ai begli occhi della egiziana.

— E perchè no? disse Febo.

E questa risposta era gettata con noncuranza dal capitano come una pietra perduta che non si prevede nemmeno dove vada a cadere.

La zingara che prima aveva gli occhi abbassati a terra, li rialzò raggianti di gioia e di fierezza e li fissò di nuovo su Febo. Essa era ben bella in quel momento.

La vecchia signora che osservava quella scena si sentiva offesa e non comprendeva.

— Santa Vergine! gridò a un tratto, chi è che mi tocca le gambe? Ahi! brutta bestia!

Era la capretta che cominciava la ricerca della sua bella padrona.

Fu una diversione. Senza dire parola, la zingara si fece avvicinare dalla capra.

— Oh! ecco la piccola capra che ha le zampe d'oro! gridò Berangère saltando di gioia.

La zingara si ripiegò sulle ginocchia e si appoggiò alla capra carezzante. Si avrebbe detto che le domandava perdono d'averla lasciata per un po' di tempo.

Frattanto Diana s'era chinata all'orecchio di Colomba.

— Eh! mio Dio! come non ci hai pensato? E la zingara della capra. Dicono che sia strega e che la capra faccia cose miracolose.

Diana e Colomba si rivolsero vivacemente all'egiziana.

— Piccina fa fare un miracolo alla tua capra!

— Un miracolo, una magia!

— Io non ne so. E si mise a carezzare la bella bestia dicendo: Djali! Djali!

In quel momento Fleur de Lys restò con un sacchetto di cuoio legato al collo della capra.

— Cosa c'è dentro domandò all'egiziana.

L'egiziana levò gravemente gli occhi e disse:

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.6 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.58 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due tran segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1919 — Tipografia G. B. Doretti